

Tiro con l'arco Eleonora, punto fermo della Nazionale disabili, continua a collezionare grandi prove

Bologna

LA PRIMA VOLTA di Eleonora. Eleonora si chiama Sarti è nata a Cattolica (Rimini) il 10 marzo 1986, ma da alcune stagioni si è trasferita a Bologna e tira per il Castenaso Archery Team e per le Fiamme Azzurre. Punto di forza del para-archery, Eleonora è cresciuta così tanto da ottenere la chiamata tanto agognata. Sarà riserva della Nazionale italiana impegnata fino a domenica a Wroclaw, in Polonia, in occasione della terza tappa di World Cup. Per Eleonora, che occupa il primo posto nel ranking mondiale di para-archery, un sogno che comincia a realizzarsi. Il suo obiettivo è per le Paralimpiadi di Rio dove, a meno di clamorose sorprese dell'ultima ora, sarà una delle azzurre impegnate in Brasile nel compound. Il compound, l'unico cruccio attuale di Eleonora, non è stato ancora elevato a specialità olimpica e, pertanto, non potrà essere presente nel 2016 ai Giochi. Ma è stata messa in preventivo un'apertura per l'appuntamento olimpico del 2020 a Tokyo ed Eleonora, in quell'occasione, non vorrebbe lasciarsi scappare l'opportunità di tirare sia alle Olimpiadi sia alle Paralimpiadi.

«Farle entrambe – diceva Eleonora poco tempo fa – sarebbe davvero il massimo».

IL TIRO CON L'ARCO è una delle specialità che permettono anche ai disabili di essere messi a confronto con i cosiddetti normodotati. Eleonora, che in questa stagione ha giocato anche a basket, è nata con alcune malformazioni congenite: mano destra, gamba sinistra, entrambi i piedi. Per questo motivo, soprattutto ora, si sposta soprattutto in carrozzina.

A metà luglio, la solita Eleonora aveva vinto a Padova il titolo italiano, superando la compagna di nazionale Ifigenia Neri.

Adesso, ancorché come riserva, questa grande opportunità di mettersi ulteriormente in luce davanti allo sguardo del responsabile tecnico del compound, Tiziano Xotti.

a. gal.